

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

— DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO —



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghe

SI PUBBLICA
LA 1^a e 11^a QUINDICINA
DI OGNI MESE
durante la guerra uscirà mensilmente

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25
Abbon sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

La donna nell'ora presente

Possiamo affermarlo con orgoglio. La donna si è sporta sulla ribalta della vita presente con l'anima protesa verso il sommo ideale Patria!

Si sono sbandate le estranee preoccupazioni, sono taciuti i particolari interessi, s'è chinato il dorso sotto il giogo della necessità immane e senza ripulsa e senza proteste s'è dato, si dà il sangue del proprio sangue, gli averi, e l'opra e l'ingegno.

I vincoli più santi si sono spezzati dolorosamente e si sono rianodati in un'aureola di idealità suprema, in un immane sforzo d'apoteosi.

Da presso alla balda e fiera figura del giovane animoso soldato, carico d'armi e di munizioni, s'è veduta la delicata fibra muliebre tenerme che fascia, che molce e che consola, che prende in grembo l'infanzia trascurata nei gravosi momenti, che abbraccia i figli giovinetti e li sospinge in uno speranzoso avvenire, battezzato dal sangue degli eroi.

La donna, l'assenterista del momento dei suoi diritti, è oggi plebiscitariamente presente nell'ora dei suoi doveri, in tutti i posti, ovunque l'è permesso di spiegare l'opera sua, lo sarebbe anche sui campi di battaglia, allineata coi soldatini fratelli se ciò non le venisse vietato dalle sue peculiari condizioni, dai grandi doveri di conservarsi alla Patria nella sua più alta, più specializzata missione.

Le donne d'Italia si sono fuse insieme, spezzando odiose barriere di casta e di partito, sospinte dall'impeto di nobili sentimenti verso l'umanità che soffre. E la gara è veramente sublime, l'esempio edifi-

cante, dalla più alta e nobile Donna Italiana, la nostra eccelsa Regina, alla più modesta popolana.

E noi? Donne e madri e maestre ad un tempo, quale missione ci attende?

Ah ecco! è il nuovo drappello infantile, giovinetto, che avanza, che corre verso le nostre braccia protese, mentre l'insegue affannosamente il dolore, con l'occhio brillante d'innocente entusiasmo verso la realizzazione dei vaticinati destini della Patria mercè l'opera generosa dei padri loro.

Oh educiamo queste crescenti falangi a convergere i loro sforzi avvenire a che il sangue dei martiri che ha inrorato il suolo d'Europa, faccia germogliare ovunque il fatidico fiore della Fratellanza e dell'amore universale, che il millennario vaticinio di Cristo attende ancora da un'umanità purificata!

Acireale, 29 luglio 1915

Paolina Coco De Francesco

Agitazione Magistrale Fem e Unione Mag. Naz.

Nella quasi totalità dei Consigli scolastici del Regno vi sono spesso escluse le Maestre dal far parte delle Commissioni esaminatrici per i concorsi magistrali che si bandiscono annualmente.

L'U M N nel recente Congresso di Roma, occupandosi del nostro risveglio e del nostro movimento, riconobbe giuste le nostre aspirazioni al diritto ad una equa ripartizione di tutte le cariche inerenti alla collettività magistrale.

Ora per cominciare non sarebbe stata ottima cosa se la Comm. Esecutiva dell'Unione Madre spendendo qualche minuto al giorno in nostro favore si fosse occupata del ripetersi della nostra deplorabile esclusione, provvedendo in maniera, da bandire una buona volta un vassallaggio deleterio, causa prima d'ogni dissensione fra i due sessi?

Agosto 1915

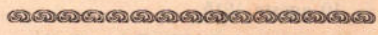
GIULIA LA GOCCIA

Adesioni e incoraggiamenti al nostro Giornale

Invio l'importo per l'abbonamento al giornale facendo plauso all'opera che si spiega per la difesa e la rivendicazione della nostra classe che viene dappertutto conculcata e violata nei suoi giusti desideri. Auguri e solidarietà.

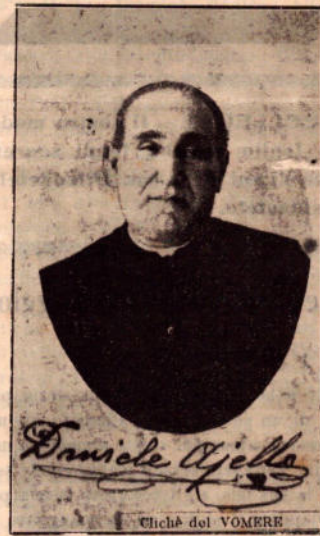
Teramo, luglio 1915

EMILIA AURINI



Prof. Cav. DANIELE AIELLO

Direttore Didattico nelle Scuole Elementari di Mazzara



Da forte perdita viene colpita, nella tragicità di questo momento storico, la nostra Associazione Magistrale Femminile. Uno dei suoi leader più energici ha dovuto disertare il nobile posto nel primo giro del nostro cerchio di lotta.

La morte spietata l'ha ghermito, ha ghermito le caduche membra, non lo spirito fiero, insofferente d'ogni untuosità talare, non l'anima buona disposta ad ogni cosa bella e grande. Il Cav. Daniele Aiello ha sfogliata l'ultima pagina della sua vita, e l'ha sfogliata imprimendovi le gloriose stimate del suo ultimo gesto di cittadino e di patriotta, col rendere completa giustizia alla donna edu-

catrice, e coll'elevarla per la maggiore civiltà della Nazione e dell'Umanità tutta quanta.

E' stato Egli, il prete laico e cavaliere a dire alle Colleghe di Mazzara: « Organizzatevi, organizzatevi per la conquista delle vostre coscienze e dei vostri diritti, organizzatevi per il rispetto alle tradizioni della civiltà di nostra latina gente e per la grandezza della futura ».

E si è avuti anche Lui i colpi degli oppositori accaniti al nostro movimento di riscossa, che ha avuti anche lui perforati i lembi delle vesti incorrotte.

Non manco mai e fu anima essenziale invece, in ogni nostra riunione, sacrificando interessi e fatiche Marsala nel suo primo femminile magistrale congresso lo vide imperterrito al suo posto, quando non lo erano ugualmente forse certi benemeriti.

La Scuola l'ebbe sempre a compagno incitatore, vero amico ai Maestri.

Io esprimo altamente il mio cordoglio e con affettuosa trepidazione porgo la mia destra alle maggiormente colpite, alle dolenti Sorelle di Mazzara!

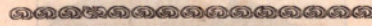
10 agosto 1915.

Antonietta Progni Cordaro

N D R — Sentitamente ringraziamo il Direttore del « Vomere » di Marsala Prof V. Rubino per la gentile concessione fattaci del cliché qui sopra riprodotto.



COLLEGHE - Il nostro modesto foglio non ha fondi segreti. Vive di voi e per voi. Difendetelo, Sostenetelo.



Le ragioni del pareggio

Non ho mai dimenticato la storia pietosa di un povero ragno affamato, al quale occorreva mangiar subito almeno un moscerino per aver forza e materia onde tessere la sua tela, e gli occorreva la tela per acchiappare il moscerino da mangiare.

Non dice la storia se un balordo o eroico moscerino si lasciasse acchiappare senza la tela, se il ragno facesse un ultimo sforzo, tirasse qualche filo ed acchiappasse l'insetto, o se il ragno morisse d'inedia.

Ed io, invece di preoccuparmi del come l'andò a finire, mi soffermo a considerare il caso di quella povera bestiola presa fra due necessità ugualmente impellenti, antagonistiche, e pur dipendenti una dall'altra: niente moscerino per tessere la tela, niente tela per acchiappare il moscerino, e urgenza dell'uno e dell'altro.

E nel caso del povero ragno mi par di scorgere l'immagine dello stato di noi maestre a cui urge il miglioramento economico per aver modo di lanciarsi finalmente a compiere tanti doveri sociali e morali, a cui urge nello stesso tempo il

lavoro sociale e la lotta per raggiungere quel miglioramento economico che a sua volta si tradurrà in miglioramento d'ordine superiore per noi e per la scuola.

Di dove cominciare? Dal moscerino o dalla tela?

Per questa volta comincio dalla questione economica e precisamente da quella più matura ed urgente, ossia dalla questione del pareggiamento di stipendi fra scuole maschili e scuole femminili.

* *

Lo spareggio fra lavoro maschile e femminile comincia non solo dalla donna maestra e dall'uomo maestro, ma dal bambino e dalla bambina. E ciò in forza di usi, di pregiudizi che, un po' alla volta, una nuova e più vera concezione della vita, della giustizia e del dovere deve eliminare.

Infatti, dalla seconda classe elementare in avanti, nel tempo in cui i ragazzi svolgono un dato programma di studio uguale anche per le femmine, queste devono occuparsi di una materia in più, il lavoro femminile, il quale sottrae settimanalmente alle altre materie tre ore nel corso elementare e popolare, e due nella scuola tecnica, nella complementare e nel corso magistrale e normale.

Però i certificati di studio conseguiti dalle ragazze con minor tempo per le materie comuni ai due sessi leggi con sforzo maggiore, con minor tempo per le materie più importanti e che solo la scuola insegna i certificati sono equipollenti.

Quando poi la giovane che ha scelto la carriera dell'insegnamento ed ha conseguito il titolo necessario, entra nella scuola, trova un nuovo spareggio, anzi ne trova due.

I. Lo spareggio di lavoro, perché deve insegnare una materia in più di quelle che il suo collega uomo insegna a' suoi maschietti, perché, in tempo uguale e da organismi più sfruttati, deve pretendere per lo svolgimento delle altre materie del programma, ciò che si pretende dai maschi.

II. Lo spareggio di stipendio, un inverosimile spareggio di stipendio, perché con lavoro superiore, come sopra ho detto, è pagato di meno. E le tabelle governative son lì a dirlo chiaro e lampante.

* *

Da qualcuno si è detto che è giusto che gli uomini siano pagati di più perché come capi di famiglia hanno questo da mantenere.

Davanti a ciò io comincio a domandare se, in una qualsiasi categoria di lavoratori, il compenso non è dato secondo il genere e l'intensità del lavoro, secondo il valore individuale della persona che lo compie o in relazione coi suoi oneri privati. Se fosse così, si dovrebbe pagare molto più l'operaio del professore di Università, dell'avvocato, del medico, perché, in generale, gli operai hanno più figliuoli di tutti questi altri signori.

Ognuno vede a che risoluzione andremo incontro il giorno in cui si prendessero come punto di partenza i bisogni di un individuo per commisurarli il compenso al suo lavoro. E sarebbe giusto? A me non pare.

Vediamo intanto se è vero oggidì che il peso della famiglia cada tutto sull'uomo come una volta. No, le prime necessità della vita moderna che noi non possiamo cambiare di punto in bianco, perché sono la conseguenza di cause che noi non possiamo d'un colpo eliminare, le ferree necessità della vita moderna obbligano anche le donne a portare nella casa il loro contributo non solo di lavoro, ma di guadagno, per sbarcare il lunario.

In fatto poi, e non isto ora a indagarne le cause, noi vediamo che è alla donna, specie alla donna nubile, che restano quasi sempre sulle braccia i vecchi genitori, i fratelli e le sorelle invalide, i nipotini orfani od abbandonati, mentre gli uomini vanno per la loro via a formarsi la loro condizione indipendente, a crearsi la loro nuova famiglia.

Dunque anche la ragione dei pesi di famiglia da parte dell'uomo non regge più per giustificare lo spareggio di compenso.

Se valesse, ci sarebbe da farci quest'altra domanda: O perché i professori e le professoresse, gli ispettori e le ispettrici sono pagati lo stesso?

L'uguaglianza del loro trattamento economico non rappresenta invece il primo passo verso una giusta e graduale ricognizione dei diritti della donna lavoratrice, a cui si deve venire per essere logici, per essere giusti, per essere civili?

* *

La vita costa di più agli uomini perché nella casa valgono poco o nulla, e perciò devono essere pagati di più. Ecco un'altra delle ragioni contro il pareggio.

Facciamo dei casi pratici, partendo dal presupposto che le materie d'insegnamento siano uguali per maestro e per la maestra e che questa, a casa sua, oltre alla preparazione a tutte le altre lezioni comuni ad entrambi non abbia la preparazione e la correzione dei lavori femminili che le sottrae un tempo lunghissimo, e che — sia detto di volo — va diventando sempre più lungo. Sì, proprio per davvero, dacché le mamme vanno sempre più imparando a disinteressarsi dell'educazione delle loro figliuole, cosa che se avviene nelle classi lavoratrici ove la donna fa da Marta e da Maddalena, avviene anche peggio ove le madri unicamente donne o signore di casa, hanno ben altro pel capo che curarsi dei loro figli.

Chi vive in certi quartieri semi signorili dei grandi centri ne sa qualcosa.

Partendo dunque da una condizione ideale di cose e non reale, dedotte le ore della preparazione alle lezioni, che cosa può fare il maestro?

I. Dar lezioni private in famiglie ed in istituti, traendo un guadagno molto più sensibile di quello che trae la donna dal lavoro domestico, accrescendo o perfezionando le abilità specifiche professionali, a tutto vantaggio di se e della carriera.

II. Insegnare nelle varie scuole serali che danno pure compensi non disprezzabili, specie nei piccoli centri.

III. Accrescere la propria coltura per mettersi in caso di impartire tutti gli in-

segnam
cui si pu

IV.
acquist
no le vi
finanzia

E la
lastiche
troppo r
dell'uom
mestico
con qua
gnerebbe

Si, c
pe—che
no, stud
di cultura

Assid
Marsala, a
«Istituzi
della scuo
segnam
del popolo
strada. Per
Marsala l'
in cui il P
di ricostit
ciazione or
Colonia M

Ricre
capoluog
pei figli
Patronat
Il Comm
l'Assesse
prof. A.
rigono il
na Cassi
Marrone,
Francesc



segnamenti facoltativi del corso popolare da cui si può ricavare anche un discreto utile,

IV Accrescere la propria coltura per acquistare titoli che nei concorsi gli aprano le vie più larghe e più proficue anche finanziariamente

E la donna in tutte le ore extra scolastiche libere e — per la ragione già fin troppo ripetuta — non libere come quelle dell'uomo, non guadagnerà nel lavoro domestico quanto può guadagnare l'uomo con qualche buona lezione, o che guadagnerebbe lei stessa se potesse farlo.

Si, ci sono anche donne — e anche troppe — che danno lezioni, scrivono, pubblicano, studiano e acquistano diplomi e titoli di cultura e si slanciano nelle grandi vie

e non sempre per solo amor del lavoro, ma più spesso per un supplemento indispensabile al pareggio del bilancio domestico. Ma o tradiscono i doveri della casa, o quelli verso se stesse, verso la loro salute, verso quel giusto ed equo ed alto godimento della vita senza di che non val la spesa di vivere.

Se queste donne avessero uno stipendio bastevole ai loro bisogni e in proporzione coi loro doveri, farebbero tutto ciò che fanno, con tanto danno alla loro salute e contribuendo certo, e in forza delle cose, ad aumentare quella tale percentuale di assenze che ebbe ed ha ancora talvolta tanto valore contro la causa del pareggio?

ERMINIA ZANETTI.



Assistenza scolastica. Sono sorte da tre anni in Marsala, accanto al R. Corso Magistrale, varie istituzioni che hanno lo scopo di integrare l'opera della scuola — ben meschina se si limita al solo insegnamento — e provvedere alla educazione dei figli del popolo che vivono nel semiabbandono della strada. Per provvedere a tale opera fu fondata in Marsala l'Associazione pro Infanzia in un momento in cui il Patronato scolastico languiva, in attesa di ricostituirsi ai sensi della nuova legge. L'Associazione ora amministra l'Educativo Garibaldi e la Colonia Marina e fonda in questi giorni la prima

Colonia Alpina mandando sul Monte San Giuliano dieci bambini gracili che ritempereranno il loro organismo in quella splendida stagione climatica. Dell'Educativo Garibaldi diremo in altro numero pubblicando appositi cliche, il cliche di questo numero rappresenta un gruppo di ragazzi sulla « punta dell'alga » la bella spiaggia dove ora per il quarto anno, un centinaio di ragazzi prendono tutti i giorni il bagno, accompagnati dai maestri. Quest'anno alla spiaggia viene anche accompagnata la squadra dei « figli dei richiamati ».

LA DIREZIONE.

CRONACA

Ricreatorio a Trapani — Anche nel capoluogo è stato istituito un ricreatorio per i figli dei richiamati, per opera del Patronato Scolastico di cui è Presidente il Comm. A. Turreta e per opera dell'Assessore della P. I. Oltre i direttori prof. A. Ales e Signora I. De Luca, dirigeranno il ricreatorio le Colleghe Giovanna Cassisa, Genovese Cassisa, Anna Marrone, e i Collegli Vincenzo Amedeo, Francesco Oddo, Gaspare Greco e An-

drea Colombo. Prestano amorevolmente le loro cure gli insegnanti Antonina Cassisa, Teresa Lipari, Giuseppa Azzaro, Vincenza Veneziano, Beatrice Piacenti, Angela Migliore, Vincenza Di Gaetano, Giovanna De Luca, Maria Sorrentino, Maria Guarotta, Marianna Gigho, Teresa Sesta, Francesca Serra, Sohna Carolina, Pietro Vulpetti e il Prof. G. Burgarella per il canto. Gli alunni sono trattenuti dalle ore 7 1/2 alle 18 in varie esercitazioni ginniche, sportive, istruttive, hanno ricevuto dal Patronato un apposito vestitino e hanno tutti i giorni abbondante vitto a

colazione e desinare. Il Comitato civile ha sovvenzionata quest'altissima istituzione umanitaria assegnando al Patronato Lire 2000. Nostre compiacenze a chi lemerita.

Ricreatorio — A S. Marco circ. di Monte S. Giuliano funziona già il ricreatorio scolastico per i figli dei richiamati sotto l'amorevole cura della neo-maestra signorina Genovese Antonina. Tale ricreatorio deve in parte all'ausilio del R. Ispettore Scol. Prof. Saverio Bruscia.

L'Unione Mag. Naz. ai nostri combattenti — L'Unione Magistrale nella sua ultima riunione inviava a 2500 insegnanti che fino ad oggi sono stati chiamati sotto le armi questo nobilissimo indirizzo. Ai maestri che hanno interrotto le dolci fatiche della scuola per quelle aspre della guerra, che traducono nel campo della realtà, con l'azione e lo esempio, i principi che diffondono tra i fanciulli di obbedienza di dovere e di amore alla Patria, che danno alla classe l'orgoglio del proprio sacrificio nell'ora delle nobili offerte e del silenzio travagliato, vada il commosso saluto dell'Unione Magistrale Nazionale ed il fervido augurio che tutti ritormino e con nel cuore il sorriso della vittoria per riprendere l'opera nobilissima di fecondazione e di elevazione di una coscienza più che mai tesa verso i torrenti di luce e di vasti orizzonti della verità, della giustizia e dell'amore umano.

Per il Cav. Daniele Aiello — Alle estreme onoranze al caro defunto parteciparono tutta la cittadinanza, Circoli, Associazioni varie, Giunta Comunale, Sotto Prefetto, R. Ispettore scolastico, Assessore della P. I., Insegnanti elementari, Prof. R. Scuola Tecnica e R. Ginnasio.

Sul feretro parlarono l'Assessore della P. I. Avv. Alberto Polizzi, il R. Ispettore Scolastico Prof. Vinci Felice, il Presidente la Società Onesti Operai ed altri. Mandarono condoglianze alla famiglia, oltre a varie personalità politiche e scolastiche dell'Isola, l'On. Nunzio Nasi, il Provveditore agli studi, il Comm. Pietro Curatolo, l'On. Tommaso Mauro, l'On. Antonio Tortorici, l'avv. Molinari Sindaco di Partanna ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il R. Corso Mag. di Marsala — Mai scuola ha risposto con successo più efficace allo scopo per il quale è sorta, mai fu così più laboriosa di questo Corso preparativo di energie educatrici, di fresche vitalità intellettive. In esso, l'insegnamento tecnico si alterna con sobria misura all'insegnamento pratico o sport.

Ed il campicello sperimentale, la colonia marina, le frequenti gite istruttive sono una ricreativa sosta dello studio pedagogico letterario, come delle matematiche e delle scienze il cui gabinetto



ECLA è il migliore lucido per le scarpe.
ECLA lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe.
ECLA è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50.

M. LOMBARDO & C. TRAPANI
Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

— delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —

